

Allegato 3 - Disciplinare

REGIONE TOSCANA

PRSE 2007 – 2010

Linea di intervento 1.5 *“Infrastrutture per il trasferimento tecnologico”*

PAR FAS 2007 – 2013

P.I.R. 1.3 - Linea di azione 1 *“infrastrutture per i settori produttivi”*

Fondo per le infrastrutture produttive
TIPOLOGIA II – *“Realizzazione di centri di competenza”*

Modalità di presentazione della domanda di finanziamento per il cofinanziamento di interventi finalizzati alla razionalizzazione, riorganizzazione e potenziamento del sistema regionale del trasferimento tecnologico

a valere
sul *“Fondo per le infrastrutture produttive”*
istituito con D.G.R.T. 19 Ottobre 2009, n. 924
(B.U.R.T. n. 43 del 28/10/2009)

Tipologia II – *“Realizzazione di centri di competenza”*

1 – MODALITÀ E TEMPI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI FINANZIAMENTO

Premessa

Per tutto quanto non disciplinato dal presente Allegato si rimanda alle disposizioni contenute nell'Avviso per la manifestazione di interesse per il cofinanziamento di interventi finalizzati alla razionalizzazione, riorganizzazione e potenziamento del sistema regionale del trasferimento tecnologico, di cui alla linea 1.5 del PRSE 2007/2010 ed alla linea di azione 1 del PIR 1.3 del PAR FAS 2007/2013, approvato con decreto n. 3840 del 28/07/2010 (di seguito "Avviso").

1.1 Modalità e tempi

I soggetti titolari delle operazioni ritenute ammissibili, di cui all'elenco in Allegato 1, devono presentare una "domanda di finanziamento" da redigersi esclusivamente on line all'indirizzo <https://sviluppo.toscana.it/fipro2>.

Al fine di poter accedere al sistema per la compilazione della domanda on line, il soggetto beneficiario dovrà richiedere il rilascio di *Userid* (identificativo utente) e *Password* (codice segreto di accesso) seguendo la procedura *on line* attivabile all'indirizzo <https://sviluppo.toscana.it/fipro2>, oppure potrà avvalersi di quella già utilizzata per la compilazione della "scheda intervento preliminare".

Ai fini dell'inoltro agli uffici regionali competenti, ciascuna domanda di finanziamento, **pena la non accoglibilità della stessa**, dovrà essere:

- chiusa con procedura telematica dai soggetti interessati (come risultante dalla registrazione temporale della chiusura *on line* effettuata sul sistema gestionale e dalla specifica filigrana "stampa definitiva" lungo il margine destro di ciascun foglio del modulo di domanda);
- stampata, timbrata e sottoscritta in ogni pagina dal legale rappresentante del Soggetto richiedente, allegando fotocopia di documento di identità;
- corredata di tutti i documenti obbligatori descritti ai successivi paragrafi 1.2 e 1.3.

Ciascuna domanda, chiusa con procedura telematica e completata come sopra descritto, dovrà essere, quindi, inserita in un plico recante la seguente dicitura:

"Istanza di contributo relativa alla TIPOLOGIA II
del Fondo per le infrastrutture produttive"

e spedita a mezzo raccomandata A/R alla **Regione Toscana – D.G. Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle competenze – "Settore infrastrutture e Servizi alle imprese" – Via di Novoli, 26 – 50127 FIRENZE, a partire dal 01/11/2011 e fino al 29/02/2012**. A tal fine farà fede il timbro postale di spedizione.

Il suddetto termine può essere prorogato, su eventuale richiesta degli interessati ed a giudizio insindacabile dell'ufficio regionale competente, per un periodo non superiore a sessanta giorni per le operazioni il cui investimento ritenuto ammissibile sia pari o superiore a € 3.000.000,00 (*operazioni complesse*).

1.2 – Modulo di domanda e relative dichiarazioni

La domanda di contributo comprende le seguenti dichiarazioni obbligatorie:

- a) dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa agli impegni assunti dal soggetto richiedente (MODULO 1);
- b) dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa al regime IVA in cui opera il soggetto richiedente (MODULO 2);

- c) nel caso in cui il soggetto richiedente sia un Ente Pubblico, dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa all'inserimento del progetto nel Piano triennale delle opere pubbliche e nel relativo Elenco annuale (MODULO 3);
- d) dichiarazione di consenso ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (MODULO 4);
- e) dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, attestante la qualità di legale rappresentante del soggetto richiedente le agevolazioni (MODULO 5);

Le dichiarazioni sostitutive suddette, parte integrante del modulo di domanda *on line*, dovranno essere sottoscritte a norma di legge dal Soggetto richiedente.

Nel caso di consorzi misti pubblico/privati a maggioranza pubblica, il soggetto pubblico richiedente dovrà sottoscrivere ed allegare alla domanda di agevolazione una apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa ai soggetti componenti il consorzio (MODULO 6), indicandone la Denominazione, la Sede legale, la CCIAA di riferimento ed il numero di iscrizione al relativo Registro delle imprese. Lo stesso provvederà, contestualmente, ad acquisire da ciascun soggetto privato partecipante al consorzio le dichiarazioni sostitutive di atto notorio attestanti il possesso dei requisiti di PMI da parte delle imprese aderenti al Consorzio, secondo l'articolo 2 dell'allegato alla raccomandazione 2003/361/CE).

La suddetta documentazione, dovrà essere acquisita e conservata dal Consorzio, e trasmessa alla Regione Toscana dietro specifica richiesta.

1.3 – Documentazione obbligatoria da allegare al Modulo di Domanda

Al Modulo di domanda dovrà essere allegata, **a pena di esclusione**, la seguente documentazione obbligatoria:

- a) originale o copia conforme all'originale dell'atto attestante la disponibilità degli immobili oggetto dell'intervento da agevolare.

Al riguardo si precisa quanto segue:

I. terreni: la piena disponibilità può risultare da idonei titoli di proprietà, anche nella forma di contratto preliminare o di "impegno alla cessione bonaria"; la disponibilità può, altresì, risultare da altro diritto reale di godimento, locazione, o comodato d'uso avente durata pari ad almeno quindici anni a decorrere dalla data di entrata in funzione prevista per l'infrastruttura da realizzare; nel caso in cui il programma di investimenti ricada all'interno di Piani per Insediamenti Produttivi predisposti da amministrazioni comunali, la piena disponibilità si intende comprovata attraverso un atto formale di assegnazione di un lotto specificatamente individuato dal quale risulti, anche mediante apposita planimetria, l'indicazione della superficie del lotto stesso;

II. edifici: la piena disponibilità può risultare da idonei titoli di proprietà, anche nella forma di contratto preliminare; la disponibilità può, altresì, risultare da altro diritto reale di godimento, locazione, o comodato d'uso avente durata pari ad almeno quindici anni a decorrere dalla data di entrata in funzione prevista per l'infrastruttura da realizzare; nel caso in cui il programma di investimenti da realizzare interessi un edificio non di proprietà del soggetto proponente, alla domanda di agevolazione deve essere allegata una dichiarazione del proprietario dell'edificio stesso attestante "l'assenso pieno ed incondizionato alla realizzazione del programma di investimenti promosso dal soggetto proponente, del quale si ha piena e completa conoscenza";

III. qualora la piena disponibilità dell'area o dell'edificio sia legata ad una concessione demaniale, occorre distinguere l'ipotesi in cui la concessione demaniale venga richiesta per la prima volta da quella in cui il soggetto proponente richieda il rinnovo di una concessione già ottenuta e rinnovata periodicamente in passato; nel primo caso la piena disponibilità degli immobili si determina con la concessione demaniale; nel secondo caso è sufficiente che entro la data di chiusura dei termini di presentazione delle domande di agevolazioni il soggetto proponente abbia avanzato la richiesta di rinnovo ed abbia pagato il relativo canone e che le opere da realizzare nell'ambito del programma da agevolare rientrino nelle previsioni della precedente concessione della quale è stato richiesto il rinnovo;

- b) certificato di destinazione urbanistica con allegato obbligatoriamente un estratto cartografico dello strumento urbanistico vigente con legenda e le relative N.T.A.;
- c) dichiarazione di compatibilità con i vincoli ambientali, paesaggistici, archeologici, artistici e storici e di conformità con gli strumenti urbanistici vigenti e divenuti efficaci, **rilasciata dall'Ente territoriale competente**; nel caso di interventi soggetti a vincoli, allegare originale o copia conforme all'originale dei pareri rilasciati dagli Enti competenti, ovvero del verbale finale della Conferenza di servizi decisoria;
- d) originale o copia conforme all'originale del titolo abilitativo edilizio con allegata la relativa documentazione progettuale ai sensi di legge, ovvero (nel caso di soggetto richiedente coincidente con l'Ente territorialmente competente) elaborati costituenti il "progetto definitivo" con relativo atto di approvazione corredato del visto di regolarità contabile secondo quanto stabilito dall'art. 93 del D. Lgs. 163/2006; nel caso in cui il soggetto richiedente intenda fare ricorso alla procedura di cui all'art. 53, comma 2, lettera c) del D. L.vo n. 163/2006, potrà essere allegato il "progetto definitivo" redatto dall'aggiudicatario in via provvisoria della gara di appalto; **in ogni caso il progetto definitivo dovrà essere costituito, almeno, dalla seguente documentazione:**

I. atto deliberativo del soggetto richiedente di approvazione del progetto definitivo;

II. relazione tecnica descrittiva dei criteri e delle scelte progettuali, nonché dei materiali prescelti e dell'inserimento dell'opera sul territorio;

III. computo metrico estimativo;

IV. capitolato speciale descrittivo e prestazionale;

V. sovrapposizione su estratto di mappa catastale con evidenza degli immobili interessati dall'intervento;

VI. elaborati grafici, tra cui, in particolare, planimetria generale dell'area oggetto di intervento e delle opere di cui si richiede l'ammissione a contributo e tavole, in scala appropriata, delle principali opere previste in progetto da cui risulti chiaramente anche la destinazione funzionale dei diversi ambienti (da allegare su supporto cartaceo e in formato digitale su supporto CD-rom o DVD senza caricamento sul sistema gestionale on line);

Nel caso di progetti comprendenti l'acquisto di forniture (attrezzature e/o arredi), il progetto definitivo dovrà comprendere anche la seguente documentazione:

VII. relazione tecnica-illustrativa descrittiva del contesto in cui è inserita la fornitura;

VIII. calcolo della spesa per l'acquisizione dei beni (computi metrici, preventivi, listini ecc) corredato di quadro economico degli oneri complessivi per l'acquisizione della fornitura;

IX. specifica planimetria con evidenza della ubicazione delle attrezzature ed arredi principali previsti in progetto.

Tutta la documentazione tecnica sopra elencata dovrà essere timbrata e sottoscritta in originale dall'Ente committente e dal progettista incaricato e dovrà contenere un riferimento chiaro ed univoco al relativo atto di approvazione.

- e) originale o copia conforme all'originale della deliberazione attestante l'avvenuto inserimento dell'intervento oggetto di richiesta di contributo nel Piano triennale delle opere pubbliche e nel relativo elenco annuale (**soltanto per gli enti pubblici**); **l'effettivo inserimento del progetto nel Piano triennale e nel relativo elenco annuale all'atto della presentazione della domanda di finanziamento costituisce requisito di ammissibilità al contributo** ai sensi dell'articolo 128, comma 10 del Decreto Legislativo n. 163/2006;
- f) **per i soggetti richiedenti diversi dagli Enti locali**: idonea documentazione (atto costitutivo, statuto, legge istitutiva ecc.) in originale o copia conforme all'originale, dalla quale risulti in modo evidente la natura di "organismo pubblico" del soggetto richiedente come definita dall'articolo 3, punto 26 del D. Lgs. n. 163/2006;
- g) copia conforme all'originale dell'atto dell'organo competente del soggetto richiedente, con il quale si formalizza l'impegno finanziario relativo almeno alla quota di cofinanziamento, secondo le seguenti indicazioni:

- I. nel caso di Ente Pubblico: atto amministrativo con cui si individua lo specifico capitolo di bilancio contenente le risorse sufficienti a garantire il cofinanziamento previsto dall'istanza di agevolazione (prenotazione specifica di impegno ai sensi dell'art. 183, comma 3 del T.U.E.L.); nel caso in cui la copertura finanziaria sia prevista mediante ricorso all'indebitamento, allegare alla domanda di contributo la richiesta di finanziamento ed il relativo atto di concessione da parte dell'istituto di credito, nonché il bilancio di previsione approvato con evidenza della quota di indebitamento prevista per la realizzazione del progetto;
 - II. nel caso di altro soggetto: copia conforme all'originale del verbale C.d.A. (o di altro organo pertinente del soggetto proponente) e del bilancio di previsione approvato da cui risulti in modo chiaro ed esplicito la deliberazione dell'impegno finanziario corrispondente alla quota di cofinanziamento con riferimento diretto al progetto oggetto dell'istanza ed all'importo dello stesso; nel caso in cui la copertura finanziaria sia prevista mediante ricorso all'indebitamento, allegare alla domanda di contributo la richiesta di finanziamento ed il relativo atto di concessione da parte dell'istituto di credito;
- h) originale o copia conforme all'originale dell'atto costitutivo, statuto e certificato di iscrizione al Registro delle Imprese (soltanto nel caso di soggetti richiedenti aventi forma giuridica di natura privatistica e laddove non già forniti in ottemperanza alle disposizioni di cui alla precedente lettera f).

Le operazioni presentate oltre il termine indicato al precedente paragrafo 1.1 o non corredate della documentazione obbligatoria richiesta saranno giudicate automaticamente "non accoglibili" e, pertanto, non saranno ammesse alla procedura di valutazione di cui al successivo paragrafo 9.

2 - OBBLIGHI PER I BENEFICIARI

I soggetti che risulteranno beneficiari delle agevolazioni avranno l'obbligo di adottare un sistema contabile appropriato ed affidabile, con contabilità separata o codificazione contabile adeguata, nonché di garantire la conservazione di tutta la documentazione inerente alla realizzazione dell'intervento agevolato (elaborati tecnici, documentazione amministrativa, documentazione contabile relativa alle spese sostenute), in forma originale oppure in copia fotostatica resa conforme all'originale secondo la normativa vigente. Detta archiviazione dovrà essere accessibile senza limitazioni ai fini di controllo alle persone ed agli organismi che di norma hanno il diritto di controllarla e dovrà rimanere a disposizione della Regione Toscana per i cinque anni successivi alla data di erogazione del saldo del contributo e, comunque, fino al termine del terzo anno successivo alla chiusura del PAR FAS 2007-2013.

I soggetti beneficiari avranno l'obbligo di consentire ai funzionari della Regione, ai soggetti da essa incaricati, ai funzionari degli Organismi Intermedi appositamente individuati ed ai funzionari del Ministero dello Sviluppo economico lo svolgimento di controlli e ispezioni.

Tutti i soggetti ammessi dovranno obbligatoriamente comunicare i dati relativi alla realizzazione dell'intervento, aggiornando le relative schede di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, secondo le modalità stabilite dall'Amministrazione regionale, pena la revoca del contributo stesso.

In considerazione di quanto sopra, i soggetti pubblici sono esentati, in base all'art. 1 della L.R. 31/2006, dal presentare la rendicontazione prevista dall'articolo 158 del D. Lgs. n. 267/2000 (presentazione del rendiconto all'amministrazione erogante entro sessanta giorni dal termine dell'esercizio finanziario relativo).

Nell'attuazione delle procedure di appalto ed esecuzione dei lavori, tutti i soggetti beneficiari dovranno rispettare la normativa in materia di contratti pubblici relativa a lavori, servizi e forniture, nonché l'applicazione della legislazione vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori nei cantieri edili, pena la revoca del contributo stesso.

I soggetti beneficiari sono, inoltre, tenuti a rispettare gli obblighi di informazione e pubblicità previsti per i fondi FAS dal MISE/DPS.

Nel caso di richiesta del contributo sotto forma di “fondo perduto”, le operazioni dovranno essere caratterizzate da un cofinanziamento da parte del soggetto richiedente. A tal fine per “cofinanziamento da parte del soggetto richiedente” sono da intendersi:

- risorse proprie del bilancio del soggetto proponente;
- risorse derivanti da indebitamento del soggetto proponente sul mercato finanziario;
- risorse di altri soggetti destinate alla realizzazione del progetto

purché esenti da qualsiasi elemento di aiuto pubblico e, comunque, non riconducibili a contributi comunitari, nazionali e regionali.

Ai sensi della Deliberazione G.R.T n. 770 del 06/10/2008 e n. 999 del 01/12/2008 ed eventuali successive modifiche, i soggetti titolari delle operazioni ammesse alle agevolazioni il cui costo complessivo risulti superiore ad euro 1.000.000,00 dovranno obbligatoriamente, a pena di decadenza, trasmettere al Responsabile dell’Avviso le informazioni necessarie per il calcolo delle “entrate nette”, secondo le indicazioni appositamente fornite dagli uffici regionali competenti, entro trenta giorni dalla data della ricezione della comunicazione di ammissione alle agevolazioni.

Al riguardo, si precisa che i soggetti beneficiari delle agevolazioni dovranno impegnarsi a reperire le maggiori risorse finanziarie che si rendessero eventualmente necessarie nel caso di riduzione del contributo regionale risultante dall’applicazione delle disposizioni di cui alla D.G.R.T. n. 770 del 06/10/2008 e n. 999 del 01/12/2008 ed eventuali successive modifiche in tema di “entrate nette”.

I soggetti beneficiari delle agevolazioni sono tenuti al rispetto della normativa nazionale e regionale inerente al Fondo Aree Sottoutilizzate ed alle relative disposizioni di attuazione.

I soggetti beneficiari dovranno obbligatoriamente individuare un “Responsabile dell’operazione”, indicandone il nominativo ed i recapiti telefonici ed e-mail; tale soggetto può coincidere con il Responsabile Unico del Procedimento di cui all’articolo 10 del D. Lgs. N. 163/2006.

I soggetti beneficiari dovranno realizzare i progetti ammessi alle agevolazioni nel rispetto di quanto dichiarato nella domanda di contributo e di quanto risultante dalla relativa valutazione istruttoria.

Le operazioni dovranno pervenire all’aggiudicazione definitiva dell’appalto di lavori e/o di forniture e servizi, pena la decadenza dal contributo, entro il termine indicato dal Responsabile del procedimento nel provvedimento di concessione dei contributi. Ai sensi della vigente disciplina del PAR FAS 2007-2013, tale termine dovrà collocarsi entro duecentosettanta giorni dalla data di certificazione del provvedimento di approvazione del progetto definitivo. Secondo le disposizioni della Deliberazione CIPE n. 166/2007 ed ai sensi di quanto disposto dalla deliberazione di G.R.T. n. 712 del 03/08/2009 (Allegato C, punto 1) e dal Documento di dettaglio del PAR FAS 2007-2013 (punto 3.1), di cui alla Deliberazione di G.R.T. n. 1243 del 28/12/2009, per “aggiudicazione definitiva” si intende l’atto deliberativo dell’organo competente del soggetto beneficiario di approvazione del verbale finale di aggiudicazione della gara di appalto.

Entro 90 giorni dalla data di aggiudicazione definitiva dell’appalto dovrà essere trasmessa a Sviluppo Toscana (Largo della Fiera n. 10 – 57029 Venturina LI) ed Artea (Via San Donato n. 42/1 – 50127 FIRENZE) una copia conforme all’originale del certificato di inizio lavori a firma del direttore dei lavori attestante l’avvenuto inizio dei lavori da parte dell’impresa aggiudicataria, unitamente a copia conforme all’originale degli atti giuridicamente vincolanti (contratti, incarichi ecc.); contestualmente potrà essere formulata la richiesta di primo acconto secondo le modalità di cui al punto 4.1.

I lavori dovranno essere ultimati, come risultante da apposito certificato di fine lavori a firma del direttore dei lavori, entro il **31/12/2014**.

Tutta la documentazione finale di spesa, dovrà essere presentata ad ARTEA entro sei mesi dalla data di ultimazione dei lavori.

La documentazione finale di spesa è costituita da:

- a) documentazione tecnica, amministrativa e fiscale, secondo la normativa vigente, debitamente quietanzata; sugli originali della documentazione fiscale attestante il sostenimento dei costi di

investimento (fatture o documentazione probatoria equivalente) dovrà essere apposto in modo indelebile, a cura del soggetto beneficiario, un timbro di imputazione della spesa recante la dicitura indicata al successivo paragrafo 4;

- b) collaudo tecnico e amministrativo (se dovuto), approvato dall'Ente competente secondo la normativa vigente;

Qualora il soggetto richiedente, successivamente alla ricezione della comunicazione di ammissione del progetto al finanziamento, intenda rinunciare al contributo, deve darne immediata comunicazione alla Regione Toscana; nel caso in cui il rinunciatario abbia già percepito il contributo, o parte di esso, le somme già erogate dovranno essere restituite alla Regione Toscana maggiorate degli interessi legali maturati dalla data di erogazione alla data di restituzione.

I beni realizzati con l'operazione agevolata ai sensi delle presenti disposizioni non dovranno essere alienati, ceduti o distratti dall'uso previsto nell'arco temporale dei cinque anni successivi alla data di ultimazione dei lavori, pena la revoca del contributo stesso.

3 - TASSO E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Le agevolazioni previste potranno essere concesse, a scelta dei soggetti richiedenti, con una delle seguenti modalità alternative:

- sotto forma di “**contributo a fondo perduto**” con i limiti di seguito indicati al punto A);
- sotto forma di **finanziamento agevolato (a tasso zero)** con i limiti di seguito indicati al punto B); il finanziamento suddetto dovrà essere restituito sulla base di un piano di ammortamento di durata compresa tra i 5 ed i 10 anni con rate posticipate costanti a cadenza annuale.

A) intensità massime di contributo nel caso di richiesta sotto forma di “**fondo perduto**”:

		Localizzazione dell'operazione	
		COMUNI MONTANI	ALTRI TERRITORI
Tipologia di costo	<i>Spese inerenti ad immobili esistenti</i> (paragrafo 5, lettera A) dell'Avviso di cui al decreto 3840/2010	70%	60%
	<i>Spese per attrezzature</i> (paragrafo 5, lettera b1) dell'Avviso di cui al decreto 3840/2010	70%	60%
	<i>Spese per arredi</i> (paragrafo 5, lettera b2) dell'Avviso di cui al decreto 3840/2010	50%	40%

B) intensità massime di contributo nel caso di richiesta sotto forma di **finanziamento agevolato (a tasso zero)**:

		Localizzazione dell'operazione	
		COMUNI MONTANI	ALTRI TERRITORI
Tipologia di costo	<i>Spese inerenti ad immobili esistenti</i> (paragrafo 5, lettera A) dell'Avviso di cui al decreto 3840/2010	100%	90%
	<i>Spese per attrezzature</i> (paragrafo 5, lettera b1) dell'Avviso di cui al decreto 3840/2010	100%	90%
	<i>Spese per arredi</i> (paragrafo 5, lettera b2) dell'Avviso di cui al decreto 3840/2010	80%	70%

Tali percentuali sono da riferire all'importo complessivo delle spese ammissibili, al lordo dell'eventuale quota di IVA non detraibile risultante da idonea dichiarazione (MODULO 2) sottoscritta dal Soggetto richiedente contenuto all'interno del modulo di domanda.

4 - MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

4.1 – Procedure relative ai contributi concessi sotto forma di “fondo perduto”

I soggetti titolari dei progetti ammessi a contributo potranno richiedere l'erogazione della prima quota a titolo di anticipazione, pari al 30% del contributo assegnato, a seguito di richiesta specifica accompagnata dal verbale di aggiudicazione definitiva dell'appalto dei lavori unitamente al certificato di inizio dei lavori a firma del Direttore dei Lavori, da inviare on line al Responsabile dei Controlli e Pagamenti (ARTEA).

Entro sessanta giorni dalla ricezione della documentazione inerente all'aggiudicazione definitiva dell'appalto, l'Amministrazione regionale provvede, mediante specifico atto del Dirigente responsabile, ad adeguare l'importo del contributo spettante, tenendo conto dell'entità del “ribasso d'asta” risultante dal verbale di aggiudicazione definitiva e della quota massima di ribasso d'asta riutilizzabile per la copertura di eventuali varianti in corso d'opera ai sensi del successivo paragrafo 5 (5% dell'importo dei lavori aggiudicati in via definitiva al lordo dei relativi “oneri di sicurezza”); una copia del suddetto provvedimento è comunicata ai soggetti beneficiari.

L'erogazione della seconda quota di contributo a titolo di anticipazione, nella misura minima del 20% e fino ad un massimo del 50%, può essere ottenuta a fronte di una specifica richiesta inviata al Responsabile dei Controlli e Pagamenti (ARTEA), fornendo on line sul sito www.artea.toscana.it la documentazione tecnica, amministrativa e fiscale delle spese effettivamente sostenute, secondo la normativa vigente, che attesti l'avvenuta realizzazione di un investimento ammissibile proporzionale alla percentuale di contributo richiesto; l'importo della seconda richiesta di erogazione, sommato all'importo della prima quota di contributo già ottenuta, non potrà eccedere il limite dell'80% del contributo spettante, come rideterminato a seguito dell'aggiudicazione definitiva dei lavori.

L'erogazione del saldo, pari al 20% del contributo rideterminato ammesso, potrà essere ottenuta dopo che il soggetto beneficiario avrà rendicontato le spese ammissibili pari ad almeno il 100% dell'investimento definitivo ammesso; la rendicontazione sarà effettuata sul sito www.artea.toscana.it, mediante presentazione on line al Responsabile dei Controlli e Pagamenti (ARTEA) della documentazione tecnica, amministrativa e fiscale debitamente quietanzata e del collaudo tecnico e amministrativo (se dovuto) approvato dall'Ente competente, secondo la normativa vigente; saranno, inoltre, considerate parte integrante della rendicontazione finale le schede definitive di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale secondo le disposizioni impartite dall'Organismo Responsabile della Programmazione e dell'Attuazione del PAR FAS. Una rendicontazione di spesa inferiore al 100% dell'investimento definitivamente ammesso a contributo comporterà una corrispondente riduzione del contributo concesso, sempre che non ricorrano gli estremi per la revoca del contributo stesso.

L'erogazione dei contributi suddetti è subordinata alla regolare presentazione dei dati di monitoraggio secondo le disposizioni impartite dall'Organismo Responsabile della Programmazione e dell'Attuazione del PAR FAS.

Sugli originali della documentazione fiscale attestante il sostenimento dei costi di investimento (fatture o documentazione probatoria equivalente) dovrà essere apposto in modo indelebile, a cura del soggetto beneficiario, un timbro di imputazione della spesa recante la seguente dicitura:

<p>REGIONE TOSCANA P.R.S.E. 2007-2010/PAR FAS 2007-2013 Fondo per le Infrastrutture Produttive TIPOLOGIA II</p> <p>importo di euro</p> <p>imputato all'operazione</p> <p>rendicontazione del</p>
--

Ai fini dell'erogazione sarà ritenuta valida soltanto la documentazione di spesa in regola con le vigenti leggi fiscali.

Nel caso di soggetti diversi da Enti locali, l'erogazione delle quote di contributo a titolo di anticipazione sarà subordinata alla presentazione di una idonea fideiussione bancaria o assicurativa (in tal caso dovrà essere rilasciata da Compagnie Assicuratrici iscritte nella Sezione I dell'Albo delle Imprese dell'ISVAP) di pari importo, che sarà svincolata contestualmente all'erogazione del saldo. A tal proposito si precisa che le fideiussioni bancarie o assicurative dovranno essere rilasciate con la forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata con attestazione del potere di firma.

La modulistica-tipo per le richieste di erogazione (compreso il modello per la redazione della fideiussione) ed i monitoraggi sarà resa disponibile, con le relative procedure operative, a cura del Responsabile dei Controlli e Pagamenti (ARTEA).

Le operazioni di gestione e liquidazione dei contributi, previo controllo e verifica della rendicontazione delle spese effettuata dal soggetto beneficiario, saranno svolte dal Responsabile dei Controlli e Pagamenti (ARTEA).

Nel caso di operazioni non ultimate entro il termine massimo del **31/12/2014**, ma realizzate comunque ad un livello tale da risultare funzionali rispetto alle finalità del progetto ammesso alle agevolazioni, la Giunta Regionale Toscana potrà stabilire di erogare un contributo ridotto proporzionalmente, sulla base delle risultanze di un'istruttoria predisposta dagli uffici regionali competenti; in nessun caso l'importo dei costi rendicontati riferibili a lavori ammissibili potrà risultare inferiore al 50% del valore totale dei lavori originariamente ammessi alle agevolazioni.

Il mancato rispetto dei termini previsti dall'Avviso per l'ultimazione dei lavori o per la rendicontazione finale di spesa determina l'irrogazione di una sanzione a carico dei soggetti beneficiari, calcolata applicando agli importi erogati a titolo di anticipazione un tasso di interesse pari al TUR con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza non rispettata, secondo il criterio "giorni effettivi/360". Il TUR preso a riferimento per l'applicazione della sanzione è quello vigente alla data della scadenza non rispettata. L'importo della sanzione sarà decurtato dalla quota di contributo da erogare a titolo di saldo.

4.2 – Procedure relative ai contributi concessi sotto forma di “finanziamento agevolato”

Entro centottanta giorni dalla data di adozione del Decreto di approvazione del progetto definitivo i soggetti richiedenti le agevolazioni sotto forma di finanziamento agevolato dovranno sottoscrivere uno specifico “contratto di finanziamento” con l'Amministrazione regionale, volto a regolare gli obblighi inerenti alla concessione del finanziamento agevolato (tasso zero).

Lo schema generale di contratto di finanziamento sarà approvato con apposito provvedimento del Dirigente responsabile e sarà reso disponibile sul sito www.sviluppo.toscana.it/fipro2.

I soggetti beneficiari, successivamente alla sottoscrizione del contratto di finanziamento, potranno ottenere l'erogazione della prima quota di finanziamento agevolato a titolo di anticipazione, pari al 30% del finanziamento assegnato, a seguito di richiesta specifica da inviare on line al Responsabile dei Controlli e Pagamenti (ARTEA) e previa esibizione di idonea fideiussione bancaria o assicurativa (in tal caso dovrà essere rilasciata da Compagnie Assicuratrici iscritte nella Sezione I dell'Albo delle Imprese dell'ISVAP) di pari importo (non richiesta per i soggetti beneficiari appartenenti alla categoria degli Enti locali).

La modulistica-tipo per le richieste di erogazione (compreso il modello per la redazione della fideiussione) ed i monitoraggi sarà resa disponibile, con le relative procedure operative, a cura del Responsabile dei Controlli e Pagamenti (ARTEA).

L'importo erogato a titolo di primo acconto è suscettibile di revisione successiva da parte dell'Amministrazione regionale, secondo quanto risultante dal verbale di aggiudicazione definitiva dei lavori e dalla rendicontazione finale di spesa verificata dal Responsabile dei Controlli e Pagamenti (ARTEA). L'importo del finanziamento agevolato effettivamente spettante sarà determinato in via definitiva soltanto con l'adozione di uno specifico decreto di approvazione della rendicontazione finale da parte del Dirigente responsabile, previo nulla osta rilasciato da parte del Responsabile dei Controlli e Pagamenti (ARTEA); fino

a tale momento, pertanto, le erogazioni delle quote di finanziamento a titolo di anticipazione avvengono in regime di pre-ammortamento e, quindi, senza dar luogo al pagamento di rate da parte del soggetto beneficiario.

Entro sessanta giorni dalla ricezione della documentazione inerente all'aggiudicazione definitiva dell'appalto, l'Amministrazione regionale provvede, mediante specifico atto del Dirigente responsabile, ad adeguare l'importo del finanziamento agevolato spettante, tenendo conto dell'entità del "ribasso d'asta" risultante dal verbale di aggiudicazione definitiva e della quota massima di ribasso d'asta riutilizzabile per la copertura di eventuali varianti in corso d'opera ai sensi del successivo paragrafo 5 (5% dell'importo dei lavori aggiudicati in via definitiva al lordo dei relativi "oneri di sicurezza"); una copia del suddetto provvedimento è comunicata ai soggetti beneficiari.

L'erogazione della seconda quota di finanziamento agevolato a titolo di anticipazione può essere ottenuta mediante specifica richiesta da inviare on line al Responsabile dei Controlli e Pagamenti (ARTEA) e previa esibizione di idonea fideiussione bancaria o assicurativa di importo pari alla quota di finanziamento erogata, ovvero previo adeguamento dell'importo della garanzia già presentata (non richiesta per i soggetti beneficiari appartenenti alla categoria degli Enti locali); l'importo della seconda richiesta di erogazione, sommato all'importo della prima quota di finanziamento già ottenuta, non potrà eccedere il limite dell'80% del finanziamento agevolato, come rideterminato a seguito dell'aggiudicazione definitiva dei lavori.

L'erogazione della quota rimanente, pari ad almeno il 20% dell'importo del finanziamento assegnato in via provvisoria, potrà avvenire, mediante specifica richiesta da inviare on line al Responsabile dei Controlli e Pagamenti (ARTEA), dopo che il soggetto beneficiario avrà rendicontato spese ammissibili di importo non inferiore al 50% dell'investimento ammesso; la rendicontazione sarà effettuata sul sito www.artea.toscana.it, mediante presentazione on line al Responsabile dei Controlli e Pagamenti (ARTEA) della documentazione tecnica, amministrativa e fiscale debitamente quietanzata secondo la normativa vigente. L'erogazione della suddetta quota è subordinata, per i soggetti non appartenenti alla categoria degli Enti locali, alla presentazione di idonea fideiussione bancaria o assicurativa (in tal caso dovrà essere rilasciata da Compagnie Assicurative iscritte nella Sezione I dell'Albo delle Imprese dell'ISVAP) di importo pari alla quota di finanziamento erogata, ovvero all'adeguamento dell'importo della garanzia già presentata.

Entro sei mesi dalla data di ultimazione dei lavori (come risultante da apposito certificato di fine lavori sottoscritto dal Direttore dei lavori) il soggetto beneficiario dovrà esibire la rendicontazione delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento agevolato, mediante presentazione on line al Responsabile dei Controlli e Pagamenti (ARTEA) (sito www.artea.toscana.it) della documentazione tecnica, amministrativa e fiscale debitamente quietanzata e del collaudo tecnico e amministrativo (se dovuto) approvato dall'Ente competente, secondo la normativa vigente. Una rendicontazione di spesa inferiore al 100% dell'investimento ammesso a contributo (come adeguato a seguito dell'aggiudicazione definitiva dei lavori) comporterà una corrispondente riduzione del finanziamento concesso, sempre che non ricorrano gli estremi per la revoca del contributo stesso.

L'erogazione del finanziamento agevolato è subordinata alla regolare presentazione dei dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale secondo le disposizioni impartite dall'Organismo Responsabile della Programmazione e dell'Attuazione del PAR FAS.

Sugli originali della documentazione fiscale attestante il sostenimento dei costi di investimento (fatture o documentazione probatoria equivalente) dovrà essere apposto in modo indelebile, a cura del soggetto beneficiario, un timbro di imputazione della spesa recante la seguente dicitura:

<p>REGIONE TOSCANA P.R.S.E. 2007-2010/PAR FAS 2007-2013 Fondo per le Infrastrutture Produttive TIPOLOGIA II</p> <p>importo di euro</p> <p>imputato all'operazione</p> <p>rendicontazione del</p>
--

Ai fini dell'erogazione sarà ritenuta valida soltanto la documentazione di spesa in regola con le vigenti leggi fiscali.

A seguito del rilascio di nulla osta da parte del Responsabile dei Controlli e Pagamenti (ARTEA) relativamente alla rendicontazione finale e laddove non ricorrano gli estremi per una revoca del finanziamento concesso, l'Amministrazione regionale provvede, mediante decreto adottato dal Dirigente responsabile, ad approvare la rendicontazione finale di spesa, definendo così l'importo del finanziamento agevolato effettivamente concedibile al soggetto beneficiario. Una copia del suddetto provvedimento è trasmessa, entro trenta giorni dall'adozione, al soggetto beneficiario, dando formale inizio al periodo di ammortamento del finanziamento, secondo la durata prevista nel contratto precedentemente sottoscritto con l'Amministrazione regionale. L'intervallo temporale intercorrente tra la sottoscrizione del contratto di finanziamento e l'adozione del suddetto provvedimento è da considerarsi "periodo di pre-ammortamento" del finanziamento, anch'esso a tasso zero.

L'eventuale differenza tra l'importo erogato a titolo di anticipazione e quanto risultante dalla rendicontazione finale di spesa approvata dovrà essere rimborsata all'Amministrazione regionale unitamente alla restituzione della prima rata del finanziamento.

Nel caso di soggetti beneficiari diversi dagli Enti locali, contestualmente all'adozione del provvedimento suddetto l'Amministrazione regionale provvede, mediante restituzione degli originali agli interessati, allo svincolo della polizza assicurativa o fidejussione ricevuta in occasione dell'erogazione delle quote di finanziamento a titolo di anticipazione.

La modulistica-tipo per le richieste di erogazione (compreso il modello per la redazione della polizza fidejussoria) ed i monitoraggi sarà resa disponibile, con le relative procedure operative, a cura del Responsabile dei Controlli e Pagamenti (ARTEA).

Le operazioni di gestione e liquidazione dei contributi, previo controllo e verifica della rendicontazione delle spese, saranno svolte dal Responsabile dei Controlli e Pagamenti (ARTEA).

Nel caso di operazioni non ultimate entro il termine massimo del **31/12/2014**, ma realizzate comunque ad un livello tale da risultare funzionali rispetto alle finalità del progetto ammesso alle agevolazioni, la Giunta Regionale Toscana potrà stabilire di erogare un finanziamento ridotto proporzionalmente, sulla base delle risultanze di un'istruttoria predisposta dagli uffici regionali competenti; in nessun caso l'importo dei costi rendicontati riferibili a lavori ammissibili potrà risultare inferiore al 50% del valore totale dei lavori originariamente ammessi alle agevolazioni.

Il mancato rispetto dei termini previsti dall'Avviso per l'ultimazione dei lavori o per la rendicontazione finale di spesa determina l'irrogazione di una sanzione a carico dei soggetti beneficiari, calcolata applicando agli importi erogati a titolo di anticipazione un tasso di interesse pari al TUR con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza non rispettata, secondo il criterio "giorni effettivi/360". Il TUR preso a riferimento per l'applicazione della sanzione è quello vigente alla data della scadenza non rispettata. La corresponsione della sanzione avverrà, da parte del soggetto beneficiario, contestualmente al rimborso della prima rata del finanziamento.

5 - VARIANTI IN CORSO D'OPERA ED UTILIZZO DELLE SOMME DERIVANTI DA RI BASSO D'ASTA

Le modalità di ammissione di eventuali varianti al progetto definitivo ammesso a contributo sono disciplinate dalle seguenti disposizioni.

Nel caso di eventuali varianti sostanziali del progetto o di variazioni nelle modalità di esecuzione degli investimenti ammessi alle agevolazioni, il soggetto beneficiario dovrà richiedere una specifica autorizzazione al Responsabile di Gestione e Controlli e Pagamenti (ARTEA) volta al mantenimento dell'agevolazione concessa. A tal fine il soggetto beneficiario dovrà presentare al Responsabile di Gestione e Controlli e Pagamenti (ARTEA), mediante procedura on line da attivare sul sito www.artea.toscana.it, la documentazione comprovante l'avvenuta approvazione della perizia di variante da parte del Soggetto proponente, corredata di un raffronto tra i quadri economici di progetto nelle sue varie fasi (definitivo, esecutivo, di aggiudicazione, di variante). Una copia conforme all'originale della medesima documentazione

dovrà essere trasmessa contestualmente in formato cartaceo al Dirigente Responsabile, il quale si esprime sulla richiesta, a seguito di nulla osta rilasciato da Sviluppo Toscana, confermando la coerenza e congruenza dell'intervento – come modificato per effetto della perizia di variante – con le caratteristiche, gli obiettivi e le finalità del progetto definitivo approvato, nonché con le disposizioni dell'Avviso di cui al decreto 3840/2010.

La variante in corso d'opera è ammissibile nei limiti di cui all'art. 132 del D. Lgs n. 163/2006 (ex artt. 19 comma 1 ter e 25 della Legge n. 109/1994 e s.m.i.).

Qualora la perizia di variante trovi copertura nell'eventuale ribasso d'asta conseguito in fase di aggiudicazione dell'appalto, potranno essere ammesse a contributo le relative spese nel limite del cinque per cento dell'importo aggiudicato (oltre eventuali oneri di sicurezza ed IVA non recuperabile), purché i contenuti della perizia di variante siano riconducibili a categorie ammissibili e purché la variante in corso d'opera non pregiudichi gli obiettivi e la funzionalità del progetto originariamente ammesso alle agevolazioni; l'eventuale eccedenza rispetto al suddetto limite rimarrà a totale carico delle stazioni appaltanti, senza alcun contributo da parte della Regione Toscana.

A tale proposito, si precisa che, laddove le operazioni in esame abbiano ad oggetto lavori da eseguire su beni soggetti a tutela (come richiamati dall'articolo 198 del D. L.vo n. 163/2006), la suddetta riserva, dietro specifica e motivata istanza delle stazioni appaltanti, potrà essere elevata fino al limite del dieci per cento (elevabile al venti nei casi di cui all'art. 205, comma 4 del D. L.vo n. 163/2006), previa verifica da parte del Dirigente Responsabile delle condizioni oggettive alla base della richiesta e della documentazione di supporto fornita.

Ai fini dell'autorizzazione all'effettivo utilizzo del ribasso d'asta l'impiego dello stesso deve essere funzionale alla esclusiva copertura della variante in corso d'opera.

L'autorizzazione all'utilizzo del ribasso d'asta nel limite del 5% dell'ammontare dei lavori come risultante dal verbale di aggiudicazione definitiva deve essere richiesta entro il **30/06/2014**.

Nell'ambito delle valutazioni suddette, il Dirigente Responsabile determina anche l'eventuale riduzione del contributo assegnato.

6 – REVOCA DEL CONTRIBUTO

La Regione Toscana potrà provvedere alla revoca dell'intero contributo concesso nei seguenti casi:

- a) in caso di rinuncia del beneficiario successivamente all'ammissione del progetto al finanziamento, da comunicare immediatamente all'amministrazione regionale. Nel caso in cui il rinunciatario abbia già ricevuto l'erogazione del contributo, o di parte di esso, l'importo da restituire deve essere gravato degli interessi legali maturati dalla data di erogazione alla data di restituzione dello stesso;
- b) nel caso di mancato rispetto dei tempi di attuazione e degli adempimenti previsti nel Bando/Avviso di riferimento;
- c) nel caso di mancato rispetto della normativa in materia di contratti pubblici relativa a lavori, servizi e forniture, nonché della legislazione vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori nei cantieri edili;
- d) nel caso di mancato rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti per i fondi FAS dal MISE/DPS.
- e) in caso di contributi concessi sulla base di dati, notizie o dichiarazioni falsi, inesatti o reticenti;
- f) nei casi in cui, dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti, emergano inadempimenti del soggetto beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal bando/Avviso (ivi compreso il termine per la presentazione della documentazione finale di spesa), nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa di riferimento;
- g) in caso di mancata presentazione delle schede di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, secondo quanto stabilito dall'Organismo Responsabile della Programmazione e dell'Attuazione del PAR FAS;
- h) nel caso in cui i beni realizzati con l'operazione agevolata siano alienati, ceduti o distratti nei cinque anni successivi alla erogazione del saldo del contributo;

In caso di revoca del contributo, conseguente a rinuncia dell'assegnatario o formulata dalla Regione Toscana per inadempienza agli obblighi da parte del beneficiario, la Regione Toscana può disporre

l'assegnazione del contributo revocato ai progetti ammessi che risultino aver rendicontato una spesa ammissibile superiore all'investimento ammesso.

6.1 – Procedimento di revoca

L'atto di revoca costituisce in capo della Regione Toscana il diritto ad esigere l'immediato pagamento del contributo già eventualmente erogato.

Ricevuta notizia di circostanze che potrebbero dar luogo alla revoca, l'amministrazione regionale direttamente o tramite ARTEA, in attuazione della L. 241/90, comunica agli interessati l'avvio del procedimento di revoca (con indicazioni relative: all'oggetto del procedimento promosso; all'ufficio e alla persona responsabile del procedimento; all'ufficio in cui si può prendere visione degli atti) e assegna ai destinatari della comunicazione un termine di trenta giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni, o scritti difensivi, redatti in carta libera, nonché altra documentazione ritenuta idonea.

La presentazione degli scritti e della documentazione di cui sopra deve avvenire mediante consegna o spedizione a mezzo del servizio postale in plico raccomandato con avviso di ricevimento. Ai fini della prova della tempestività dell'invio fa fede il timbro postale di spedizione. Qualora necessario, gli uffici regionali competenti possono richiedere ulteriore documentazione.

Gli uffici dell'amministrazione regionale esaminano gli eventuali scritti difensivi e, se opportuno, acquisiscono ulteriori elementi di giudizio, formulando osservazioni conclusive in merito.

Entro novanta giorni dalla predetta comunicazione, esaminate le risultanze istruttorie, la Regione Toscana, qualora non ritenga fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento, adotta il provvedimento di archiviazione, del quale viene data comunicazione ai soggetti interessati. Qualora ritenga fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento, determina, con provvedimento motivato, la revoca dei contributi e l'eventuale recupero.

Decorsi trenta giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento di revoca, qualora i destinatari non abbiano corrisposto quanto dovuto, la Regione Toscana, tramite ARTEA e gli uffici preposti, provvederà all'escussione della garanzia fideiussoria o all'iscrizione a ruolo degli importi corrispondenti e degli eventuali interessi determinati ai sensi di Legge.

6.2 – Penalità in caso di revoca del contributo

Nel caso in cui le agevolazioni concesse siano oggetto successivo di revoca in conseguenza di inadempienze da parte del beneficiario secondo quanto previsto nel paragrafo 6, ad esclusione della lett.a), il soggetto beneficiario sarà escluso per tre anni dall'accesso a contributi aventi la stessa finalità erogati dall'Amministrazione regionale. La suddetta esclusione avrà efficacia nei confronti di tutti i procedimenti successivi di attribuzione di contributi la cui data di pubblicazione ricada entro tre anni dalla data di adozione del provvedimento di revoca, indipendentemente dalla data di scadenza per la presentazione delle relative istanze di agevolazione.

7 - INFORMAZIONI SULL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO (L. 241/1990)

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii., la struttura amministrativa responsabile del presente Avviso è il "Settore infrastrutture e servizi alle imprese" della Direzione Generale "Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle competenze".

Il responsabile del procedimento per l'ammissibilità dei progetti al finanziamento è il Dirigente Arch. Andrea Zei, Via di Novoli n. 26, Firenze - Palazzo B.

L'avvio del procedimento di istruttoria decorrerà dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda di finanziamento che potrà avvenire a partire dal **01/11/2011 e fino al 29/02/2012**.

Entro centoventi giorni dalla data di presentazione della domanda di finanziamento, il Responsabile del procedimento, mediante il supporto di Sviluppo Toscana, provvede all'istruttoria delle domande ricevute ed alla verifica di corrispondenza con la scheda di intervento precedentemente presentata, adottando, entro gli stessi termini, un provvedimento di approvazione e di ammissione definitiva al cofinanziamento regionale.

Ai sensi dell'art. 6 comma 1, lettera b) e dell'art. 8 della legge n. 241/1990, nel caso di carenze documentali riscontrate in fase di istruttoria delle domande, il Responsabile dell'Avviso potrà richiedere per iscritto, interrompendo i termini stabiliti, le opportune integrazioni ai soggetti proponenti, i quali avranno 20 giorni di tempo per la presentazione di quanto richiesto, pena la decadenza dell'istanza.

Per ogni ulteriore fase gestionale la durata è di 90 giorni complessivi per l'istruttoria e le relative determinazioni da parte del Responsabile incaricato del procedimento fatte salve eventuali interruzioni dei termini così come disciplinato al comma precedente.

Il diritto di accesso di cui agli artt. 22 e ss. della legge n. 241/1990 e s.m.i ed agli artt. 45 e ss. della L.R. n. 9/1995 e s.m.i viene esercitato, mediante richiesta scritta motivata e previa intesa telefonica, nei confronti della Regione Toscana, con le modalità di cui all'art. n. 25 della citata Legge.

Informazioni sui contenuti del Disciplinare o sulle modalità di compilazione della domanda possono essere acquisite, su specifica richiesta, ai seguenti indirizzi e-mail:

- supportofiprocentri@sviluppo.toscana.it, per le eventuali problematiche di natura informatica incontrate nella compilazione della domanda on-line;
- assistenzaiprocentri@sviluppo.toscana.it, per eventuali problematiche inerenti ai contenuti della scheda progettuale on-line.

8 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (D. Lgs. N. 196/2003)

I dati dei quali la Regione Toscana ed il Responsabile di Gestione e Controlli e Pagamenti (ARTEA) entreranno in possesso a seguito della presente procedura saranno trattati nel rispetto del D. Lgs. n. 196/2003. Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti dei richiedenti il finanziamento.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, si forniscono le seguenti informazioni:

- i dati forniti saranno trattati dalla Regione Toscana per le finalità previste dalla presente procedura e dall'eventuale successiva stipula e gestione del contratto; tali dati potranno, inoltre, essere comunicati ad ogni soggetto che vi abbia interesse ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i;
- la raccolta e il trattamento dei dati sarà effettuato con modalità informatizzate e manuali;
- il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata assegnazione del finanziamento;
- i dati saranno trattati secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 196/2003 e diffusi (limitatamente ai dati anagrafici del richiedente, agli esiti delle fasi di ammissibilità e valutazione) in forma di pubblicazione (secondo le norme regolanti la pubblicità degli atti amministrativi presso l'Amministrazione competente) e sul sito internet dell'Amministrazione competente, per ragioni di pubblicità circa gli esiti finali delle procedure amministrative;
- il titolare del trattamento è la Regione Toscana, nella persona del Dirigente Responsabile Andrea Zei, Via di Novoli, 26 - Firenze - Palazzo B, e-mail andrea.zei@regione.toscana.it; in ogni momento l'interessato potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art.7 del D. Lgs. n. 196/2003;
- il Responsabile esterno del trattamento, nominato ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. n. 196/03 e secondo quanto previsto dalla Direttiva adottata con D.G.R.T. n. 167/2007, è Sviluppo Toscana S.p.A., società in house alla Regione Toscana cui i dati saranno conferiti ai fini dello svolgimento dell'attività istruttoria;
- gli incaricati del trattamento dei dati sono gli appartenenti alle strutture organizzative facenti capo al Responsabile del Bando, al Responsabile di Gestione e Controlli e Pagamenti (ARTEA) ed al Responsabile esterno del trattamento (Sviluppo Toscana S.p.A.).

9 - NORME DI RIFERIMENTO

Le operazioni finanziate dal PAR FAS sono attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici, e segnatamente delle pertinenti regole del Trattato CE, delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, della Comunicazione interpretativa della Commissione sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati o soltanto parzialmente

disciplinati dalle direttive "appalti pubblici" C(2006)3158 del 24.07.2006, di ogni altra normativa comunitaria applicabile, nonché della relativa normativa di recepimento nazionale e regionale.

La normativa di riferimento per l'attuazione del presente Bando è elencata di seguito:

- Regolamento (CE) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 n. 1080 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Regolamento (CE) del Consiglio dell'11 luglio 2006 n. 1083 (art. 37 paragrafo 4), recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Decisione della Commissione dell'1 agosto 2007 che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ai fini dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" nella Regione Toscana in Italia;
- Regolamento (CE) della Commissione dell'8 dicembre 2006 n. 1828 in materia di informazione e pubblicità;
- Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione di cui alla Comunicazione della Commissione Europea 2006/C 323/01;
- Deliberazione CIPE n. 166/2007 del 21 dicembre 2007 recante "attuazione del quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013 programmazione del fondo per le aree sottoutilizzate";
- Deliberazione CIPE n. 1/2009 del 6 marzo 2009 recante "Aggiornamento della dotazione del fondo aree sottoutilizzate, dell'assegnazione di risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della delibera 166/2007";
- Deliberazione CIPE n. 11/2009 del 6 marzo 2009 recante "Preso d'atto dei programmi attuativi FAS di interesse strategico delle regioni Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e della provincia autonoma di Bolzano (punto 3.1.3 della delibera CIPE n. 166/2007 e successive modificazioni)";
- Quadro Strategico Nazionale per la Politica regionale di sviluppo 2007-2013 del 13 giugno 2007;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e ss.mm.ii.;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 207 del 05 ottobre 2010, recante "Regolamento di esecuzione del Codice dei contratti pubblici" e ss.mm.ii.;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e ss.mm.ii.;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008, recante "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione"
- Legge regionale Toscana 11 febbraio 1999, n. 49 recante "Norme in materia di programmazione regionale";
- Legge regionale Toscana 20 marzo 2000, n. 35, recante "Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive" e relativo PRSE 2007-2010 (deliberazione n. 66 C.R. del 10/07/2007);
- Legge regionale Toscana 3 gennaio 2005, n. 1 recante "Norme per il governo del territorio";
- Legge regionale Toscana 23 luglio 2009, n. 40 recante "Legge di semplificazione e riordino normativo 2009";
- Deliberazione del Consiglio Regionale Toscana n. 66 del 10 luglio 2007 recante "Piano regionale dello sviluppo economico (PRSE) 2007-2010";
- Decisione della Giunta Regionale Toscana n. 20 del 10 gennaio 2005 recante "La Regione Toscana e la sfida dell'eco-efficienza. Processi di sviluppo sostenibile nelle procedure regionali. Determinazioni";
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 1058 del 1 ottobre 2001 recante "Direttiva per l'applicazione delle disposizioni in materia di semplificazione della documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445";
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 322 del 10 febbraio 2005 recante "Approvazione delle istruzioni tecniche denominate "Linee guida per la valutazione della qualità energetica ed ambientale degli edifici in Toscana" ai sensi dell'art. 37, comma 3 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 ed in attuazione dell'azione B.13 del P.R.A.A. 2004-2006";

- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 698 del 8 ottobre 2007, che, recependo la decisione della Commissione Europea n. C(2007) 3785 dell'1 agosto 2007, adotta il programma operativo regionale "Competitività regionale e occupazione" FESR 2007-2013;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 149 del 26 febbraio 2007, relativa alla approvazione dei Patti per lo sviluppo locale (PASL) ai fini della sottoscrizione con le amministrazioni interessate;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 167 del 12 marzo 2007, relativa all'approvazione della "Direttiva per l'attuazione del Decreto Legislativo n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali";
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 435 del 19 giugno 2007 che modifica la deliberazione G.R. n. 149 del 26/02/07;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 814 del 20 novembre 2007, relativa alle Linee d'indirizzo per l'aggiornamento e l'attuazione dei Patti per lo sviluppo locale (Pasl);
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 144 del 25 febbraio 2008 recante "Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007/2013 e delibera CIPE 21/12/2007: approvazione del "Documento di sintesi ricognitivo e riassuntivo del Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2006/2010 idoneo a declinare la strategia di politica regionale di coesione unitaria 2007/2013 (con valenza di Documento Unico di Programmazione - DUP)" e del "Piano di Valutazione della Programmazione unitaria della Regione Toscana 2007/2013";
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 409 del 3 giugno 2008, relativa al primo aggiornamento dei Patti per lo sviluppo locale (Pasl) ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 814/2007 e ad integrazioni delle linee di indirizzo per la seconda finestra di aggiornamento con scadenza 31/07/08;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 529 del 7 luglio 2008 relativa all' approvazione del programma attuativo regionale (PAR) del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007/2013;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 570 del 28 luglio 2008, relativa alla proroga della seconda finestra di aggiornamento dei Patti per lo sviluppo locale (PASL) dal 31 luglio al 30 settembre 2008 per l'inserimento nei PASL dei progetti PIUSS di cui all'Asse V del POR CRo/FESR 2007-2013.
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 769 del 6 ottobre 2008, relativa al PRSE 2007-2010 - Asse 1- Linea di intervento 1.2 ("Sostegno al trasferimento tecnologico mediante qualificazione dei centri di competenza") ed al POR CRo Fesr 2007-2013 - Linea di intervento 1.2 - Approvazione schema di protocollo di intesa per la costituzione della "Rete regionale del sistema di incubazione di impresa";
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 770 del 6 ottobre 2008, relativa agli orientamenti per il finanziamento dei progetti generatori di entrate (PGE) in applicazione dell'articolo 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 999 del 1 dicembre 2008, relativa agli orientamenti per il finanziamento dei Progetti generatori di entrate finanziati con il PRSE 2007/2010;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 1092 del 22 dicembre 2008, relativa al secondo aggiornamento ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 814/2007;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 20 del 22 gennaio 2009, che modifica la Deliberazione n. 770 del 06/10/2008 relativa agli orientamenti per il finanziamento dei progetti generatori di entrate;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 148 del 6 marzo 2009 recante "Patti per lo sviluppo Locale (PASL) - Testo Coordinato delle Delibere della Giunta Regionale n. 149/2007, n. 409/2008 e n. 1092/2008";
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 227 del 30 marzo 2009, relativa al PRSE 2007-2013 - Asse 1 - Linea di intervento 1.2 ("Sostegno al trasferimento tecnologico mediante qualificazione dei centri di competenza"). Approvazione schema di protocollo di intesa per la costituzione della RETE REGIONALE di TRASFERIMENTO ALLE IMPRESE (TECNOrete);
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 593 del 13 luglio 2009 relativa alla presa d'atto dell'approvazione dei criteri di selezione delle operazioni da parte del Comitato di Sorveglianza PAR FAS;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 712 del 3 agosto 2009 relativa all'approvazione del piano finanziario e degli indirizzi per la gestione del Programma Attuativo FAS;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 862 del 5 ottobre 2009 relativa agli indirizzi per il cofinanziamento dei PIUSS;

- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 924 del 19 ottobre 2009 recante “P.R.S.E 2007-2010. Linee di intervento 1.5 e 3.3 “infrastrutture per lo sviluppo economico”. Approvazione linee di indirizzo e priorità per la costituzione di un “Fondo per le infrastrutture produttive” e relativo disciplinare”;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 1033 del 16 novembre 2009, relativa al POR CReO Fesr 2007-2013 e PRSE 2007-2010: Approvazione schema protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e l'Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione. - POR CReO Fesr 2007-2010: integrazione delibera G.R. n.1019/2008;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 1113 del 30 novembre 2009 recante “Delibera per l’attuazione dell’articolo 13 della l.r. 40/2009, in materia di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale”;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 1243 del 28 dicembre 2009 recante “Approvazione del Documento di Dettaglio del PAR FAS (Fondo Aree sottoutilizzate) 2007-2013” e ss.mm.ii con deliberazione di G.R.T n. 337 del 22/03/2010 avente ad oggetto “Approvazione del Documento di dettaglio del PAR FAS 2007/2013: versione n. 2”;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 1245 del 28 dicembre 2009 recante “Approvazione del documento Criteri per la definizione delle prestazioni ambientali delle Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA) ai sensi dell’art. 132 del D.P.G.R. 2 dicembre 2009, n. 74/R, Regolamento in materia di Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA)”;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 178 del 23 febbraio 2010 recante “Programma Attuativo Regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate (PAR FAS) 2007/2013: approvazione a seguito della conclusione della negoziazione con il MISE”;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 65 del 25 gennaio 2010 relativa al POR CReO Fesr 2007-2013 e PRSE 2007-2010: Approvazione schema protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e Unioncamere Toscana in materia di innovazione e trasferimento tecnologico;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 258 del 08 marzo 2010 relativa al POR CReO Fesr 2007-2013. Linea di intervento 1.2 PRSE 2007-2010. Linee di intervento 1.2 e 1.3. Linee di intervento per il potenziamento e la qualificazione del sistema e dei processi di trasferimento tecnologico. Indirizzi e priorità;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 678 del 19 luglio 2010 relativa al PRSE 2007-2010 e POR CReO FESR 2007-2013. indirizzi per il cofinanziamento di interventi finalizzati alla razionalizzazione, riorganizzazione e potenziamento del sistema regionale del trasferimento tecnologico - aggiornamento della DGR 258/2010;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 239 del 11 aprile 2011 che approva il DAR - Documento di Attuazione Regionale - del POR CReO/FESR 2007-2013 – versione n. 12, e ss.mm.ii.;
- Decisione della Giunta Regionale Toscana n. 20 del 10 gennaio 2005 recante “La Regione Toscana e la sfida dell’eco-efficienza. Processi di sviluppo sostenibile nelle procedure regionali. Determinazioni”;
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 74/R del 2 dicembre 2009 recante “Regolamento in materia di Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA) in attuazione dell’articolo 18 della legge regionale 10 dicembre 1998, n. 87”.

10 - RISPETTO DELLA NORMATIVA NAZIONALE E COMUNITARIA

Eventuali prescrizioni della Commissione Europea o del Ministero dello Sviluppo Economico che vadano a modificare le previsioni contenute nelle presenti istruzioni entro il termine per l’invio delle istanze di contributo, saranno recepite dalla Giunta Regionale e/o dal Dirigente responsabile dell’Avviso attraverso apposito atto di modifica ed avranno efficacia retroattiva sin dal momento della pubblicazione dell’Avviso stesso.

11 - MONITORAGGIO

Il sistema di monitoraggio del PAR-FAS della Regione Toscana è impostato in coerenza con il nuovo impianto della programmazione unitaria 2007-2013 (QSN e delibera CIPE n. 166 del 21.12.2007), basato sull’integrazione dei vari sistemi nell’ambito del nuovo Sistema nazionale di monitoraggio unitario 2007-2013. Il monitoraggio degli interventi del PAR-FAS è effettuato - per quanto possibile - sulla base di principi di coordinamento e integrazione con i sistemi di monitoraggio degli altri strumenti della politica

regionale afferenti al QSN e con gli ulteriori sistemi di monitoraggio gestiti o coordinati dalla Regione Toscana.

È fatto obbligo a ciascun beneficiario finale di indicare tutte le informazioni utili al monitoraggio degli interventi finanziati, secondo le specifiche disposizioni impartite dall'Organismo Responsabile della Programmazione e dell'Attuazione del PAR FAS. Al beneficiario finale è, altresì, richiesta la disponibilità a fornire ulteriori dati ed informazioni, qualora il Responsabile di Gestione (ARTEA) e/o i suoi incaricati ne rilevino la necessità al fine di redigere successivi documenti riguardanti il monitoraggio e la valutazione degli interventi.

12 - ISPEZIONI E CONTROLLI

Laddove la domanda definitiva sia accolta e l'operazione giudicata ammissibile alle agevolazioni, la Regione Toscana si riserva di effettuare ispezioni documentali presso i soggetti beneficiari allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei programmi e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dai soggetti beneficiari stessi. Tali dichiarazioni saranno sottoposte a controlli e verifiche da parte dell'Amministrazione competente a ricevere le istanze secondo le modalità e condizioni previste dagli artt. 71 e 72 del DPR n. 445/2000, come recepite dalla Deliberazione Giunta Regionale Toscana n. 1058/2001 (B.U.R.T. n. 43 del 24/10/2001 - Supplemento n. 179).

È disposta la revoca del contributo qualora dai controlli effettuati ai sensi del DPR n. 445/2000 emerga la non veridicità delle dichiarazioni, fatte salve le disposizioni penali vigenti in materia.

13 - INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

L'Organismo Responsabile della Programmazione e dell'Attuazione del PAR FAS assicura il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità delle operazioni finanziate dal PAR FAS. Tali obblighi riguardano, tra l'altro, le responsabilità dei beneficiari relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico, da soddisfare in coerenza con le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006.